

AMBIENTE, CITTÀ E ARCHITETTURA TRA RAPPRESENTAZIONE E REALTÀ

Cinque proiezioni che offrono un focus particolare su alcuni aspetti chiave dell'architettura, della sostenibilità e dell'ambiente in relazione al contesto urbano, sociale e rurale.

Una rassegna cinematografica organizzata dal Corso di Studio in Ingegneria Edile-Architettura in collaborazione con la Cineteca di Bologna.

09/03	16/03	23/03	30/03	06/04
h 19:45	h 18:15	h 17:45	h 18:00	h 20:00
WELCOME VENICE	MANHATTAN lingua originale	BLADE RUNNER lingua originale	SOPRALLUOGHI IN PALESTINA PER IL VANGELO SECONDO MATTEO	IL VENTO FA IL SUO GIRO
Introduce la Prof.ssa Simona Tondelli	Introduce Prof. Fabrizio Ivan Apollonio	Introduce Prof. Alessio Erioli	LE MURA DI SANA'A IO E...PASOLINI E LA FORMA DELLA CITTÀ Introduce Prof. Riccardo Gulli inserito nel mese "pasoliniano" della Cineteca	Incontro con la Prof.ssa Simona Tondelli e il regista Giorgio Diritti

PRESSO
Cinema Lumière, Sala Scorsese, Piazzetta Pasolini 2/b, Bologna

PRENOTAZIONE POSTI RISERVATI

Per gli studenti dei Corsi di **Architettura-Ingegneria** e **Ingegneria Edile-Architettura** sono riservati **50 posti ad ingresso gratuito**. La prenotazione sarà possibile tramite apposito form che verrà inviato via e-mail una settimana prima di ogni proiezione.

CURATRICI DELLA RASSEGNA

Prof.ssa **Annarita Ferrante**, Coordinatrice dei corsi IEA
Prof.ssa **Giorgia Predari**, Vice-Coordinatrice dei corsi IEA





Ambiente, città e architettura tra rappresentazione e realtà

**18:00 / SOPRALLUOGHI
IN PALESTINA PER IL VANGELO
SECONDO MATTEO**

LE MURA DI SANA'A

(Italia/1971-1974) di Pier Paolo Pasolini (13')

Il breve film dove Pasolini contempla affascinato mura, strade, case e torri di “una Venezia selvaggia sulla polvere”, per rivolgere un appello all’UNESCO sulla sua salvaguardia in nome della “scandalosa forza rivoluzionaria del passato”. (rch)

IO E... PASOLINI E LA FORMA DELLA CITTÀ

(Italia/1974) di Paolo Brunatto (15')

Secondo lo schema della serie televisiva Io e..., un artista si confrontava con un’opera d’arte. Pasolini, invece, trasforma il suo intervento in uno ‘scritto corsaro’ per immagini, una denuncia civile del degrado paesaggistico e culturale dell’Italia.

Introduce:

Riccardo Gulli

(Dipartimento di Architettura, Università di Bologna)